

Quando fare il PSA: nuove linee guida

Queste linee guida, appena pubblicate sul **The Journal of the American Medical Association (JAMA)**, sono in realtà una **sinopsi**, cioè un compendio, un riassunto, formulata da alcuni ricercatori dell'Università di Chicago, sulla base delle indicazioni, già precedentemente formulate dall'**US Preventive Services Task Force (USPSTF)** e dall'**American Urological Association (AUA)**.

In sintesi, questo ci dice la sinopsi sull'utilità di una valutazione ematochimica dell'**Antigene Prostatico Specifico**, meglio noto come **PSA**, in una popolazione caratterizzata da uomini asintomatici e a rischio medio nello sviluppare un cancro alla prostata:

- uno screening, in questa popolazione di uomini, basato esclusivamente sul PSA non sembra darci **alcuna indicazione positiva sul rapporto costi, benefici e danni**;
- dopo **decisione condivisa** con il paziente l'American Urological Association consiglia il **test**, in questa popolazione, **a partire dall'età di 55 anni**;
- per gli uomini che intraprendono questa strada, con un PSA nella norma, il **controllo successivo** dovrebbe essere indicato **dopo due anni** o più ma non prima;
- l'AUA **non prevede** uno **screening** con PSA in maschi di **età inferiore ai 40 anni**;
- sempre l'AUA è **contraria** ad una **valutazione di routine** in **uomini** con un'**età superiore ai 70 anni** o che hanno un'aspettativa di vita inferiore ai 10-15 anni.

Queste sono le linee guida, sempre di più condivise ed accettate da molti urologi, ma dobbiamo anche ricordare che, come tutte le **raccomandazioni di comportamento clinico**, sviluppate certamente anche sulla base di precise conoscenze aggiornate e valide, **non** hanno comunque le **caratteristiche di una procedura obbligatoria**.